

Prima sentenza del processo per la mazzetta in XIX 2 anni e mezzo a Iadluca Tre anni agli altri dc Il reato è stato derubricato in tentata concussione Pancino: «È la vittoria di tutti i cittadini onesti»

Tangenti nelle mutande Colpevoli tutti gli imputati

Tre anni di reclusione per Palumbo, Pellicano e Marotta; due anni e sei mesi per Iadluca. I quattro democristiani della XIX circoscrizione imputati nel processo delle «tangenti negli slip» sono stati giudicati colpevoli di tentata concussione ai danni di Paolo Pancino che ha dichiarato: «È la vittoria dei cittadini onesti». La sentenza è stata raggiunta dopo due ore di camera di consiglio.

ANDREA GAIARDONI

Una sentenza dura, a suo modo esemplare, visto che in camera di consiglio l'imputazione è stata derubricata in tentata concussione. I giudici della seconda sezione del tribunale penale hanno dispensato condanne per tutti gli imputati al processo per la «mazzetta negli slip»: tre anni di re-

clusive e interdizione perpetua dai pubblici uffici per Cosimo Palumbo, ex presidente della XIX circoscrizione, Francesco Pellicano, capogruppo democristiano, e Gianuario Marotta, presidente della commissione commercio. Due anni e sei mesi invece, grazie alla concessione delle attenuanti

generiche, per Sergio Iadluca, il consigliere circoscrizionale dc che dopo aver confessato l'inevitabile ha deciso di vestire i panni del Grande Accusatore. Per lui l'interdizione dai pubblici uffici avrà la stessa durata della condanna. Alla soddisfazione evidente del principale artefice di questo processo, Paolo Pancino, e del pubblico ministero Leonardo Agueci, nonostante la modifica-

zione e la conseguente riduzione delle pene, ha fatto da contraltare la rabbia, lo stupore, l'amarezza dei condannati. Cosimo Palumbo: «Dire la verità non è servito a nulla», Gianuario Marotta: «È una condanna ingiusta». Il risarcimento dei danni chiesto dalle parti civili (un miliardo per Pancino, quattrocento milioni per il Co-



Paolo Pancino

mune) sarà invece definito in sede civile. Alcuni difensori hanno già annunciato che ricorreranno in appello. Due ore di camera di consiglio sono bastate ai giudici per rientrare in aula con una sentenza che farà comunque storia, che chissà quante volte, in altre aule di giustizia, sarà rievocata come precedente. E questo solo il primo processo che si celebra nei confronti di politici o di tecnici impiegati nella pubblica amministrazione accusati di aver preteso mazzette da privati cittadini. L'aveva detto anche il pm nella sua requisitoria, Paolo Pancino ha fatto da apripista laddove altri, per anni, hanno tacitato. Tra pochi giorni sarà celebrata la prima udienza contro i due geometri dell'XI circoscrizione accusati di aver chiesto una

tangente ad un ristoratore in cambio di un trasferimento di licenza. E dopo di loro sono finiti nel mirino della magistratura altre tredici persone, tra politici e tecnici. Senza contare la vicenda che ha visto coinvolto l'assessore regionale al patrimonio Arnaldo Lucari. Ma se da un lato i giudici hanno fatto propria la ricostruzione della vicenda offerta dal pubblico ministero, arrivando alla condanna di tutti gli imputati, hanno altresì accolto la tesi della difesa secondo cui il reato da contestare (eventualmente) agli imputati non era la concussione bensì la tentata concussione, in quanto Pancino, al momento della consegna del denaro a Iadluca, non si trovava in quella condizione di «soggezione psicologica» che la legge pretende per

Nell'ambito della manifestazione UN'ALTRA FACCIA DEL NATALE Sabato 21 dicembre alle ore 18 in Via degli Abeti, 14 (traversa di via dei Castani, a 100 metri da P. dei Gerani, capolinea dei tram 516 e 19) si terrà la presentazione del libro: Sovranità limitata di Antonio e Gianni CIPRIANI

Nell'ambito della manifestazione UN'ALTRA FACCIA DEL NATALE Sabato 21 dicembre dalle ore 17 alle ore 20 Domenica 22 dicembre dalle ore 10 alle ore 20 in Via degli Abeti, 14 (traversa di via dei Castani, a 100 metri da Piazza dei Gerani, capolinea dei tram 516 e 19) si terrà una MOSTRA MERCATO DEL FUMETTO, DEI MANIFESTI CINEMATOGRAFICI E DELL'IMMAGINE D'EPOCA

PDS LAZIO OGGI, 20 DICEMBRE, ORE 15 VILLA FASSINI Riunione del Comitato regionale Procedure e criteri per la formazione delle liste

OGGI, 20 DICEMBRE, ORE 18 c/o sez. «Campo Marzio» (Salita de' Crescenzi, 30) ASSEMBLEA DI COSTITUZIONE DELLA 1ª UNIONE CIRCOSCRIZIONALE

Traffico, casa, occupazione. Per Cgil, Cisl e Uil «è tutto fermo»

«La città ha smesso di crescere» I sindacati bocchiano Carraro

«Roma è in una fase pre-recessiva»: Cgil Cisl e Uil suonano l'allarme, tracciando un preoccupante bilancio del '91. Cala l'occupazione e permangono irrisolti problemi quali il traffico e la carenza degli alloggi. Critico il giudizio sull'amministrazione capitolina «che governa con le logiche di sempre e rincorre le emergenze». Le proposte del sindacato per mobilità e politiche sociali.

FELICIA MASOCCO

«Roma: una azienda da ristrutturare subito». Questo il lapidario giudizio formulato unitariamente dai segretari romani di Cgil Cisl e Uil che ieri, nell'incontro di fine anno con la stampa, hanno descritto come «preoccupante» lo stato di salute della capitale e giudicato severamente l'operato della giunta Carraro. Il calo dei posti di lavoro nel terziario (settore che da solo assorbe più dell'80% dell'occupazione romana e che nel '90 ha fatto registrare una flessione del 2,7% rispetto all'88), unitamente alla crisi di quello manifatturiero,

«mantenuto stabile solo grazie alla cassinizzazione (in aumento)», evidenziano per il segretario della Cisl, Mario Ajello, «la mancanza di una politica attiva in grado di intercettare l'impianto di un tessuto economico e produttivo che risponda alle esigenze della città e al benessere del lavoratore». Carente è stata giudicata anche la politica dell'amministrazione capitolina nel settore commerciale e in quello edile: a fronte della drammatica situazione degli alloggi con 16.500 sfratti eseguiti e «la necessità di costruire subito mi-

gliaia di abitazioni», le concessioni edilizie sono passate dalle 36.000 stanze autorizzate nell'85 alle 15.346 del '90, con disponibilità pressoché nulla di case popolari o di altri enti. «La città, in questi due anni - ha continuato Ajello - è stata governata con le logiche di sempre e quel poco che si fatto è stato determinato dalle emergenze. Francamente ci si aspettava qualcosa di diverso». Che Roma si trovi in una fase «pre-recessiva» è il parere anche del segretario della Cgil, Claudio Minelli: «Si è ristrutturata o si chiude», ha affermato, annunciando che i sindacati chiederanno a Carraro e assessori di «mantenere in pieno l'attività amministrativa durante il periodo elettorale perché la città non può permettersi cinque mesi di chiusura». Riguardo al «da farsi», Cgil Cisl e Uil hanno individuato una serie di priorità. Innanzitutto il trasferimento-ammodernamento dell'amministrazione centrale e un efficiente piano

per la mobilità. In proposito è stata ribadita la necessità di «non avversare» il progetto delle ferrovie dello Stato sull'anello ferroviario e di formulare un coraggioso piano anti-traffico che preveda nuove e controllate corsie preferenziali, interscambio da destinare al trasporto pubblico, integrazione delle reti Acofrol e Atac e costruzione di parcheggi. «Le iniziative di Angelè non possono essere definite un intervento serio sulla mobilità», ha dichiarato il segretario della Uil Guglielmo Loy nel sostenere l'unificazione degli assessorati al traffico e alla polizia urbana per una migliore gestione delle risorse disponibili. Composite anche le proposte per la sicurezza (istituzione di una centrale operativa collegata con gli ospedali che unifichi le richieste di intervento) e per una politica sociale più concreta (unità di strada per tossicodipendenti, informazione sull'Aids nei luoghi di lavoro, monitoraggio della domanda e offerta del lavoro per gli extracomunitari).



Gli assistenti delle coop in piazza contro Azzaro

Un blocco stradale è stato organizzato ieri mattina davanti all'assessorato ai servizi sociali in via Merulana, dagli operatori delle cooperative d'assistenza agli handicappati. I dipendenti, circa un centinaio che per circa mezz'ora hanno impedito l'accesso alle auto di transitare, hanno protestato contro la gestione dell'assessore Giovanni Azzaro e hanno chiesto le sue dimissioni.

Cuffiette e camicini per battezzarsi nella Roma papalina

Come erano vestiti i bambini di una volta quando giungevano al fonte battesimale per ricevere il primo sacramento? A raccontarlo è una mostra di circa cento capi ricamati a mano che, inaugurata ieri nel complesso monumentale di S. Rita (piazza Campitelli), ripercorre la moda e le usanze della Roma papalina intorno a questo particolare avvenimento. Camicini, cuffiette, bomboniere, fasce da battezzamento, cuscini e copertine ricamate che risalgono al lungo periodo che va dalla metà del '700 al 1930. Un prezioso e curioso materiale proveniente dalla collezione privata di Mara Parmegiani Alfonsi, l'appassionata di abiti antichi che ha organizzato quest'insolita esposizione.

LAURA DETTI

denze e modi di vita di società diverse nel tempo e di classi sociali veriegiate all'interno di uno stesso mondo. Accanto a fasce da battezzamento e abitini sfarzosi e infiocchettati si scorgono camicine con stoffe meno pregiate e meno ricamate che appartenevano alle classi meno abbienti. Tanti particolari permettono di scorgere la provenienza degli abiti: le fasce battesimali utilizzate da famiglie nobili portavano il ricamo della croce o dello stemma familiare; invece sulle fasce dei bambini poveri c'era di solito scritto «Sì felice» o «Dormi bambino». Oppure i «panni» o veli battesimali, qui esposti, che erano scialli da battezzamento, per i bambini poveri della Roma papalina, usati fino ai primi del '900. Si trattava di man-

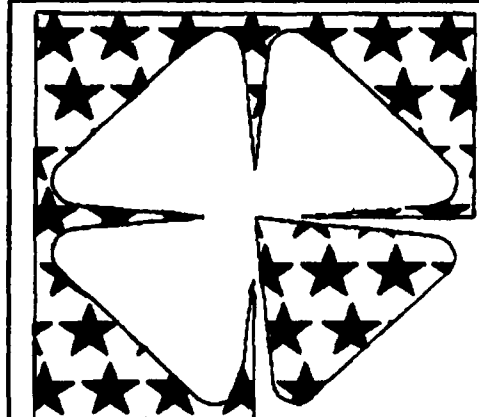
telli in seta rossa per i maschi e celeste per le femmine che l'ostetrica prestava alla famiglia per la cerimonia del battesimo. Era indispensabile che al fonte battesimale, e quindi di fronte a Dio, tutti, anche chi non poteva permettersi stoffe pregiate e vestiti preziosi, giungessero nello stesso modo, senza differenze. Questa usanza fu poi abbandonata, ma il popolo continuò a considerare questi scialli di seta come portafortuna, tant'è vero che ancora oggi si usano per il battesimo camicini di seta. Ma la curiosità non finisce qui: la mostra espone anche un antico libretto della fine del XVIII secolo che contiene preghiere e una tripla invocazione alla Vergine («ante Partum», «in Partu» e «post Partum») che la



Abito da bambina con cuffia del 1888

partoriente recitava per farsi perdonare della «ordura», del peccato che aveva commesso restando incinta. Vicino a questo libretto sono esposte anche alcune preghiere che la mamma rivolgeva a Sant'Anna chiedendole di proteggere il piccolo.

L'esposizione (che rimarrà allestita fino al 10 gennaio, orario 10-20) va avanti mostrando gli abiti e gli oggetti dei bambini dopo il battesimo. Sono nappini per bebè della fine dell'800 e degli inizi '900, scarpine, scatole compleanno con su i ritratti delle principesse Mafalda e Iolanda di Savoia, «dande» o «briglie» di robusto cotone per i primi passi del 1910, cappottini alla marinara degli inizi del '900. Tra gli oggetti spunta anche una prova di ricamo realizzata da una bambina di 9 anni. Si tratta del cosiddetto «imparaticcio», e cioè di una sorta di praticantato che facevano le bambine abbandonate dalla propria famiglia e accolte dagli istituti (in questo caso della bimba si prese cura la Pia assistenza dell'ospedale di S. Rocco edificato nel 1502 accanto alla chiesa di S. Rocco al Porto di Ripetta). Qui le fanciulle ricamavano il corredo per le bambine ricche appena nate. Un excursus che riesce, quindi, a raccontare, attraverso abiti e camicine la mentalità e le credenze di un tempo riguardo all'infanzia. «Ho organizzato questa mostra - ha detto Mara Parmegiani Alfonsi - per dimostrare come Roma nell'800, quando si avvicinava a diventare capitale, era ancora profondamente legata ad usanze e credenze caratteristiche dei piccoli centri».



florovivaistica del lazio

Il settore commerciale informa la gentile clientela che nel periodo delle festività il garden di via Appia Antica rimarrà aperto tutti i giorni feriali dalle 7.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.00; nei giorni festivi dalle 8.00 alle 14.00 con l'eccezione del giorno 25 dicembre e 1 gennaio. Il personale specializzato dell'azienda sarà a disposizione per ogni tipo di informazione e consiglio relativi alla cura e al trattamento delle piante ornamentali da interno e da esterno.

Vasto assortimento di abeti, azalee, ciclamini e stelle di natale; si esegue un accurato servizio a domicilio.

FLOROVIVAISTICA DEL LAZIO - Società cooperativa - Via Appia Antica, 172 Roma - Tel. 06/7880802 - Fax 786675